

Licei dell'Opera S. Alessandro

XIV LABORATORIO FORM – ATTIVO per genitori

sabato 18 febbraio 2017

a cura di Giuliana Santoro

Alla ricerca di buona COMUNICAZIONE per autentica RELAZIONE ogni giorno...

Parole – chiave dell'appuntamento odierno:

- vento

- dono

- preghiera

- pazienza

...

Spunti e appunti da: **Angelo Casati, *L'alfabeto di Dio***

Chi conosce il segreto del **vento** ? Forse gli scienziati. Solo a loro scompone gelosamente il mistero; ma per noi, uomini e donne comuni, rimane il segreto. Il segreto intangibile del vento, che affascina.

C'è un vento che arriva a noi come soffio di Dio, soffio creatore. Nel Vangelo si legge: “ *Soffiò e disse loro: “Ricevete lo Spirito Santo”*. Ma proprio perché vento, perché soffio di Dio, lo Spirito Santo è un mistero di invisibilità. Per questo, troppo spesso ignorato, sottovalutato, come tutte le cose che non si vedono e non si toccano. Eppure, se non ci fosse il vento, come si impollinerebbero gli alberi ? Tristezza di una terra senza fiori, senza frutti...

E chi si accorge dell'invisibile ? Dell'aria che respiri ? E chi la ringrazia ?

L'invisibile vento di Dio è un **DONO** che consente di superare l'ordinaria amministrazione delle cose. Viene dall'alto. Non è opera delle tue mani. E non è dunque proprietà. Di nessuno. Se lo fosse, allora ci sarebbe da discutere su chi ne ha tanto e chi ne ha poco. E' scritto nella Bibbia: “*Tutti furono colmati di Spirito Santo*” (At 2, 4). Tutti. Viene dalla Pasqua (Passaggio) di Gesù che è vento per tutta la terra, filtra in ogni pur piccola fessura. Straordinarietà di un dono...Lo Spirito è impercettibile come il respiro e, come il respiro, è presente nelle più semplici e più nascoste azioni di ogni giorno. Eppure dono meraviglioso, straordinario, perché senza lo spirito le cose di ogni giorno si appiattirebbero, diventerebbero arida routine, inaridirebbero, diventerebbero spento, monotono convivere.

E' lo Spirito che illumina di poesia i gesti, che colora di tenerezza gli incontri, che dilata a dismisura le strade. Lungo i sentieri dell'immaginazione, dell'invenzione, della ricerca.

Un dono che riscatta la pesantezza, l'opacità, la grossolanità di un vivere impoverito a banalità.

Che cosa significa allora essere uomini e donne del vento, dello Spirito ?

La parola “spirito” richiama interiorità, forza interiore. In che modo tradurre questa interiorità nella vita quotidiana ?

Interiorità dice **uomini e donne del raccoglimento**. C'è un momento in cui siamo chiamati a chiudere la porta. “ *Quando tu preghi entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto* ” (Mt 6,6)

Hetty Hillesum, tra le ultime parole, testamento dai campi di sterminio, si rivolse a Dio così: “ *L'unica cosa che posso salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te, in noi stessi, mio Dio* ”.

Troppo spesso l'invito a “salvare l'anima” è stato declinato come salvezza che riguarda gli ultimi tempi. Ma non è in questa vita che l'anima va salvata ? Salvata dal suo deperimento . Salvata o gustata ? Oggi forse più di ieri uomini e donne credenti e diversamente credenti o non credenti sentono di dover abitare questo spazio dell'anima per gustarne i frutti...Per gustare questo soffio che ci abita. Nonostante tutto. E per resistere all'ottundimento (graduale affievolimento della funzionale acutezza o vivacità) dello spirito per seduzione da mercato.

L'interiorità dello Spirito si traduce in sorprendente capacità di andare oltre, o meglio, come dice la parola “interiore”, **andare “dentro”**. Dentro lo spessore opaco delle cose, **oltre la scorza esteriore**.

Essere cioè **uomini e donne** che non si chiudono in giudizi affrettati, sommari, in luoghi comuni. **Oltre l'apparente coltre delle cose. Alla ricerca di visioni più profonde, più reali, solitamente più nascoste.**

Essere uomini e donne del vento significa appartenere a coloro che scrutano il cielo e la terra a tutto campo, non intristiti dall'arroganza del possesso della verità, ancora capaci di rendersi conto di ciò che accade, non sequestrati da alcuna appartenenza, uomini e donne in movimento, nel movimento del vento dello spirito, unica appartenenza. Pronti ad entrare nel territorio dell'altro. Non a occupare, ma a sorprendere e a sorprendersi. Nella casa dell'altro a sorprendere i segni, a **innamorarsi delle tracce**, a coprire il volto della grazia.

Invito a non mettere la nostra intelligenza in schiavitù di nessuno...

Invito a guardare in volto , senza pregiudizi, la realtà...

Perché , a volte (a volte?), siamo così duri, così intransigenti, così sicuri nel dividere il bene dal male ?

“Entra” e “ascolta”: crea le condizioni per un ascolto: **l'essere trasparenti l'uno all'altro è segno di una fiducia donata e guadagnata.**

Lo Spirito fiorisce là dove si danno le condizioni perché ognuno possa prendere con franchezza la parola. I doni dello Spirito , dice San Paolo, sono a servizio dell'utilità comune. Sono per la libertà, per il rispetto di ogni persona, di ogni cultura, di ogni fede. Per il DIALOGO.

Dunque, uomini e donne dell'interiorità sono persone che non mettono la loro fiducia nella forza esteriore, nelle macchinazioni del potere, negli appoggi di quelli che contano...

Gal 5, 22 : “... Il frutto dello Spirito ... è

amore,

gioia,

pace,

pazienza,

benevolenza,

bontà,

fedeltà,

mitezza,

dominio di sé

...

Kahlil Gibran (poeta/ filosofo libanese, 1883 – 1931)

da *Il profeta*

*... E un uomo disse: parlatemi della **Conoscenza***

E lui rispose dicendo:

Il vostro cuore conosce nel silenzio i segreti dei giorni e delle notti.

ma il vostro orecchio è assetato del rumore di quanto il cuore conosce.

Vorreste esprimere ciò che avete sempre pensato.

Vorreste toccare con mano il corpo nudo dei vostri sogni.

Ed è bene che sappiate:

la fonte nascosta della vostra anima dovrà necessariamente effondersi e fluire mormorando verso il mare;

e il tesoro della vostra infinita profondità si mostrerà ai vostri occhi.

Ma non con la bilancia valuterete questo sconosciuto tesoro;

e non scandaglierete con asta o sonda le profondità della vostra conoscenza.

Poiché l'essere è un mare sconfinato e incommensurabile.

Non dite: “ Ho trovato la verità”, ma piuttosto, “ Ho trovato una verità”.

Non dite: “ Ho trovato il sentiero dell'anima”, ma piuttosto, “Ho incontrato l'anima in cammino sul mio sentiero”.

Poiché l'anima cammina su tutti i sentieri.

L'anima non procede in linea retta, e neppure cresce come una canna.

L'anima si schiude, come un fiore di loto agli innumerevoli petali.

...parlaci della **Preghiera**

e lui rispose dicendo:

Voi pregate nell'angoscia e nel bisogno, ma dovrete pregare anche nella pienezza della gioia e nei giorni dell'abbondanza.

Poiché non è forse la preghiera l'espansione di voi stessi nell'etere vivente ?

Se riversare la vostra notte nello spazio vi conforta, è gioia anche esprimere l'alba del vostro cuore.

E se non potete fare a meno di piangere quando l'anima vi chiama alla preghiera, essa dovrebbe spingervi sempre ancora al sorriso.

Pregando v'innalzate sino a incontrare nell'aria coloro che pregano nello stesso istante, e non potete incontrarli che nella preghiera.

Perciò la visita a questo tempio invisibile non sia altro che estasi dolce e comunione.

Giacché se entrate nel tempio soltanto per chiedere, voi non avrete.

E se entrate per umiliarvi, non sarete innalzati.

O se entrate per supplicare per il bene altrui, non sarete ascoltati.

Entrare nel tempio invisibile è sufficiente.

Con la parola io non posso insegnarvi a pregare.

Dio non ascolta le vostre parole,

se non le pronuncia egli stesso attraverso le vostre labbra.

E io non posso insegnarvi la preghiera dei monti, dei mari e delle foreste.

Ma voi, nati dalle foreste, dai monti e dal mare, potete scoprire le loro preghiere nel vostro cuore.

E se solo tendete l'orecchio alla quiete della notte, udrete nel silenzio:

“ Dio nostro, ala di noi stessi,

noi vogliamo secondo la tua volontà.

Desideriamo secondo il tuo desiderio.

Il tuo imperio trasforma le nostre notti, che sono le tue notti, in giorni che sono i tuoi giorni.

Nulla possiamo chiederti, perché tu conosci i nostri bisogni prima ancora che nascano in noi: tu sei il nostro bisogno, e nel donarci più di te stesso, tutto ci doni”.

POESIE di **Rainer Maria Rilke** (Repubblica Ceca, 1875 - Svizzera, 1926; scrittore, poeta e drammaturgo austriaco di origine boema. Uno dei più importanti poeti di lingua tedesca del XX secolo)

Sii paziente

Sii paziente verso tutto ciò

che è irrisolto nel tuo cuore e ...

cerca di amare le domande, che sono simili a

stanze chiuse a chiave e a libri scritti

in una lingua straniera.

Non cercare ora le risposte che non possono esserti date

poiché non saresti capace di convivere con esse.

E il punto è vivere ogni cosa. Vivere le domande ora.

Forse ti sarà dato, senza che tu te ne accorga,

di vivere fino al lontano

giorno in cui avrai la risposta.

Come potrei

*Come potrei trattenerla in me
la mia anima, che la tua non sfiori;
come levarla oltre te, all'infinito ?
Potessi nasconderla in un angolo
sperduto nelle tenebre,
un estraneo rifugio silenzioso
che non seguiti a vibrare
se vibra il tuo profondo.
Ma tutto quello che ci tocca, te
e me insieme,
ci tende come un arco
che da due corde un suono solo rende.
Su quale strumento siamo tesi,
e quale grande musicista ci tiene nella
mano ?
O dolce canto.*

Dio

*Non attendere che Dio su te discenda
e che ti dica: Sono.
Senso alcuno non ha quel Dio che afferma
l'onnipotenza sua.
Sentilo tu, nel soffio ond'ei ti ha colmo
da che respiri e sei.
Quando, non sai perché, ti avvampa il cuore,
è Lui che in te si esprime.*